

Caro Direttore, adesso conosciamo gli obiettivi della Roma.

Siamo fuori dalla Uefa, ma in fondo era inevitabile che qualcosa succedesse. L'Ascoli ed il Middlesbrough ci hanno ricordato che la natura ha le sue regole, e che anche alla carica sportiva, a quella emotiva, alla genialità tattica ed all'abilità tecnica non si può chiedere l'impossibile. Un team normale si regge soprattutto sulla capacità e sulla resistenza fisica dei suoi atleti. La Roma di quest'anno non è un team normale, è un team super, e infatti non si regge *soprattutto* sulla tenuta fisico/psicologica dei suoi atleti. Ma si regge *anche* su quella.

Tredici, quattordici giocatori non possono tirare avanti in eterno giocando due, tre partite a settimana: un qualche scricchiolio doveva prima o poi farsi sentire. Adesso lo abbiamo sentito.

A me e' piaciuta molto la Roma di mercoledì', così' come mi e' piaciuta quella del secondo tempo di domenica. Ma anche se nelle ultime due gare la fortuna sembra avercela con la nostra squadra, non si puo' negare che qualche giocatore è stanco, che qualcuno ha i nervi scossi, ne' si puo' negare che le assenze di Totti, Montella e Nonda iniziano a pesare. I giovani come Okaka e Rosi danno molto alla Roma, ma hanno il diritto di essere inseriti nel grande calcio con tutta la serenità che spetta loro. E di questo diritto Spalletti e' consapevole.

Purtroppo, in questa settimana, la realtà ci ha presentato il conto. Siamo fuori dalla Uefa. Niente di male.

Niente di male perché la Roma di quest'anno ha una forza che gli altri non hanno. Sa trovare il buono in tutto, e sa trasformare le difficoltà in occasioni.

Sia chiaro. La Uefa come la abbiamo giocata quest'anno era una signora coppa. Magari averla vinta. Partite vere, giocate in dieci o in formazione rimaneggiata scivolando in tackle su pozze gelate di infuocati campi europei. Una coppa vera, per una squadra che si è dimostrata una vera squadra.

Siamo fuori. Ma come si dice? Tutto quello che è inevitabile è auspicabile, quindi... approfittiamo della sconfitta.

Essere fuori dalla coppa ci aiuterà a concentrarci sui nostri due obiettivi di quest'anno, obiettivi che adesso conosciamo: la Coppa Italia ed il quarto posto. Perché' questa e' una squadra vincente. E se in quattordici siamo pochi per la Coppa Uefa, forse siamo abbastanza per tutto il resto.

**Giovanni Floris**